

nei settori *mid-downstream*.

Con la nuova organizzazione Eni tende a superare il modello organizzativo divisionale per dotarsi di un modello organizzativo integrato, strutturato per linee di business, ciascuna focalizzata sul core-business e sui risultati economici e operativi per l'area di competenza.

In particolare, Eni opera attraverso le seguenti linee di business:

exploration per le attività di ricerca ed esplorazione di idrocarburi;

development, operations & technology per la realizzazione dei progetti di sviluppo, per il supporto tecnico agli asset industriali e per la gestione delle attività di ricerca;

upstream per le attività di indirizzo, controllo e coordinamento delle unità geografiche e dei distretti Italia, nonché del *business development* del settore *upstream*;

midstream gas & power per le attività di approvvigionamento e ottimizzazione portafoglio gas & power, per la commercializzazione di LNG e di g&p verso la clientela "large", per la produzione di energia elettrica, nonché per la gestione di rischio prezzo commodity, trading e trasporto di oil e gas;

refining & marketing and chemicals per le attività di raffinazione, produzione, distribuzione e commercializzazione prodotti petroliferi, lubrificanti e petrolchimici, nonché per le attività di risanamento ambientale;

retail market g&p per le attività di commercializzazione di gas e di energia elettrica ai clienti *retail e middle*.

Alle linee di business si affiancano le **Funzioni di supporto** che curano la gestione accentrata di servizi di supporto trasversale alle linee di business; il coordinamento ed il controllo dell'attuazione di indirizzi strategici, di linee guida e di normative di riferimento nelle materie di competenza; il coordinamento delle unità di staff delle divisioni e/o delle società controllate.

Le Funzioni di supporto comprendono:

le strutture del *Chief Financial and Risk Management Officer*;

le strutture del *Chief Services & Stakeholder Relations Officer*;

Chief Legal and Regulatory Affairs

Le altre strutture sono: Direzione Affari Societari e Governance; Direzione Procurement; Direzione

Affari Istituzionali; Direzione Comunicazione Esterna, l'Office of the CEO.

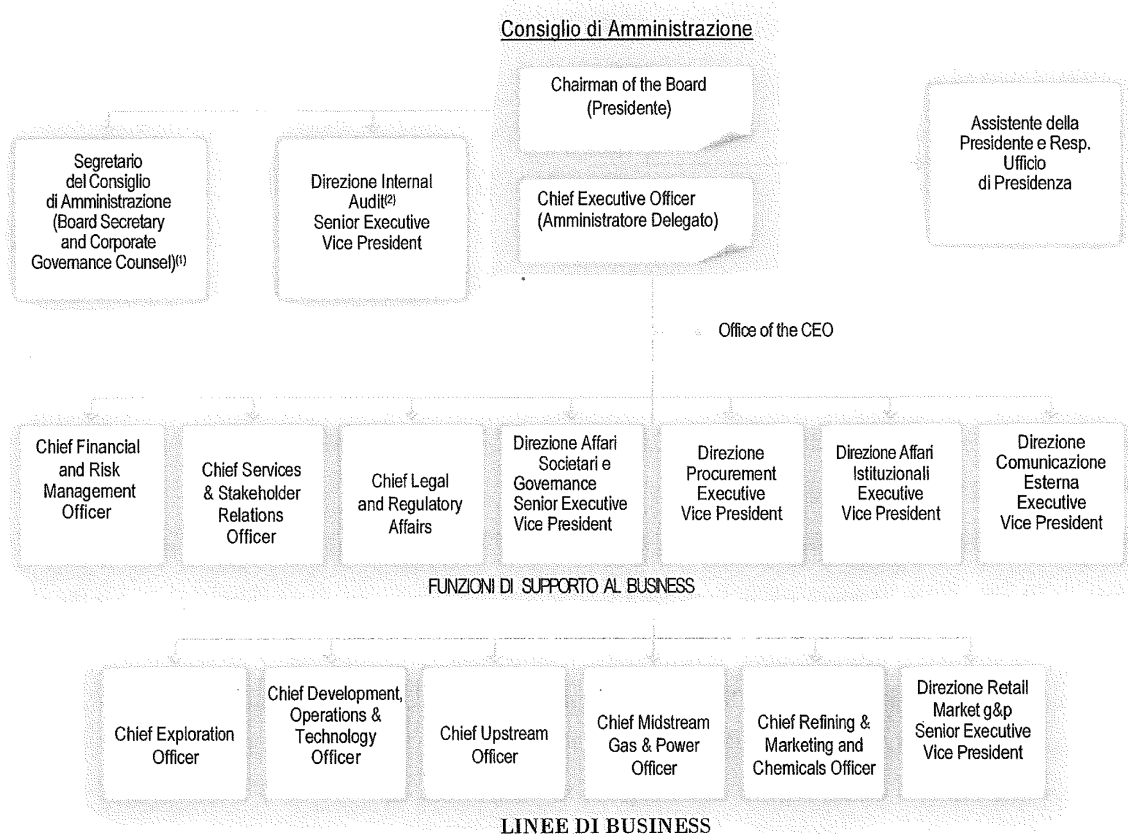
Alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e quindi del Presidente operano, oltre la Direzione Internal Audit, il Segretario del Consiglio di Amministrazione (Board Secretary and Corporate Governance Counsel)

Eni controlla al 31 dicembre 2014, 304 società in Italia e all'estero; le principali Società operative controllate in Italia ed all'estero sono:

- ✓ Versalis, che gestisce, direttamente e tramite società controllate all'estero, la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, stirenici, elastomeri, polietilene);
- ✓ Syndial, che gestisce per Eni le attività di risanamento ambientale dei siti industriali, le attività di dismissione di business/impianti, nonché le attività residuali del ciclo cloro;
- ✓ Saipem, società, quotata nella Borsa Italiana (quota Eni 43%), che opera a servizio dell'industria Oil & Gas nelle attività di ingegneria, costruzioni e di perforazioni offshore e onshore.

Si schematizza di seguito l'assetto macro-organizzativo di Eni

Grafico 1



1. Il Segretario dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente.

2. Il Responsabile della funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

2.3 Remunerazione degli organi e della dirigenza

La “Relazione sulla Remunerazione Eni” è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione ENI il 12 marzo 2015 su proposta del *Compensation Committee*¹⁸ - che si è già detto essere composto da quattro Amministratori non esecutivi, indipendenti.

Il documento, che è fondamentale per aver conoscenza dei principi e delle finalità della politica dell’Azienda in materia, in adempimento dei vigenti obblighi normativi e regolamentari¹⁹, definisce e illustra:

- la politica adottata per il 2015 da Eni spa per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche²⁰, specificando le finalità generali perseguite, gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione della stessa;
- i compensi corrisposti nell’esercizio 2014 agli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche di Eni.

La relazione sottolinea come la politica sulla remunerazione di Eni sia coerente con il modello di *governance* adottato dalla Società e con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, e tenda ad attrarre, motivare e trattenere persone di alto profilo professionale e manageriale (art. 6.P.1) e ad allineare l’interesse del management all’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo (art. 6.P.2). Illustrando in dettaglio le scelte sulla Remunerazione 2015, evidenzia che alle stesse si è proceduto, tenendo conto di quanto deliberato dall’Assemblea dell’8 maggio 2014, in particolare:

- per il Presidente, della proposta di delibera presentata dal Ministero dell’economia e delle finanze (“MEF”) che, tenuto conto della Legge n. 98/2013, stabilisce un emolumento per l’incarico pari a 90.000 euro lordi annui e che il Consiglio di Amministrazione non possa deliberare un compenso per le deleghe superiore a 148.000 euro, fino a un totale complessivo massimo dei compensi pari a 238.000 euro;

¹⁸ Istituito dal CdA, per la prima volta, nel 1996.

¹⁹ Art. 123-ter del Decreto legislativo n. 58/98 ed art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni).

²⁰ Rientrano nella definizione di “Dirigenti con responsabilità strategiche”, di cui all’art. 65, comma 1-quater, del Regolamento Emittenti, i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente od indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo di Eni. I dirigenti con responsabilità strategiche di Eni, diversi da Amministratori e Sindaci, sono quelli tenuti a partecipare al Comitato di Direzione e, comunque, i primi riporti gerarchici dell’AD. Sono dodici unità.

- per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, della proposta di delibera presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai sensi della Legge n. 98/2013 che prevede una riduzione del 25% dei compensi potenziali massimi erogabili rispetto al precedente mandato;
- della proposta di delibera di approvazione del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014-2016 destinato all'AD/DG e alle risorse manageriali critiche per il business, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e del relativo Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

Sulle scelte del *management* in materia è intervenuto il giudizio positivo dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 13 maggio 2015, che ha approvato la Politica sulla Remunerazione 2015.

Al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società è attribuito un gettone di presenza dell'importo lordo di mille euro.

Dalla trattazione analitica e completa della "Relazione sulla Remunerazione" si sono rilevati i dati di sintesi che si riportano nel prospetto che segue, relativo ai compensi corrisposti nel 2014 agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori generali ed agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Eni. Il prospetto evidenzia in particolare:

nella colonna "compensi fissi", gli emolumenti fissi e le retribuzioni da lavoro dipendente, spettanti nell'anno, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente (non sono previsti i gettoni di presenza);

nella colonna "compensi per la partecipazione ai Comitati", il compenso spettante agli Amministratori per la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio;

nella colonna "Compensi variabili non equity", alla voce "Bonus ed altri incentivi", gli incentivi erogati nell'anno a fronte dell'avvenuta maturazione dei relativi diritti, dopo l'approvazione dei risultati di performance da parte dei componenti degli organi societari;

nella colonna "Benefici non monetari", il valore dei fringe benefit assegnati secondo un criterio di competenza e di imponibilità fiscale;

nella colonna "Altri compensi", le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite; nella colonna "Fair value dei compensi equity", il fair value di competenza dell'esercizio, relativo ai piani di *stock option* in essere, stimato secondo i principi contabili internazionali che ripartiscono il relativo costo nel periodo di *vesting*;

nella colonna "Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro", le indennità maturate, anche se non ancora corrisposte, per le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio o in relazione al termine del mandato e/o rapporto.

Nella colonna “Partecipazione agli utili” non è riportato alcun dato, non essendo previste forme di partecipazione agli utili.

Tabella I Compensi 2014

(migliaia di euro)

				Compensi variabili non equity						
	Scadenza della carica*	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione dal rapporto di lavoro
Consiglio di Amministrazione										
Presidente ⁽¹⁾	05.2014	272 ^(a)		342 ^(b)		4		618		
Presidente ^(1a)	05.2017	154 ^(a)						154		
AD e Direttore generale ⁽²⁾	05.2014	505 ^(a)		2.696 ^(b)		8		3.209		8.361 ^(c)
AD- Direttore generale ^(2a)	05.2017	874 ^(a)				9	500 ^(b)	1.383		
Coo Divisione E&P		273 ^(c)		1.218 ^(d)		4		1.495		
Compensi da controllate e collegate							479 ^(c)	479		
Consiglieri (n. 6)	05.2014	246	98					344		
Consigliere ⁽³⁾	05.2017	52 ^(a)	49 ^(b)					101		
Consigliere ⁽⁴⁾	05.2017	52 ^(a)	29 ^(b)					81		
Consigliere ⁽⁵⁾	05.2017	52 ^(a)	44 ^(b)					96		
Consigliere ⁽⁶⁾	05.2017	92 ^(a)	59 ^(b)					151		
Consigliere ⁽⁷⁾	05.2017	52 ^(a)	23 ^(b)					75		
Consigliere ⁽⁸⁾	05.2017	52 ^(a)	29 ^(b)					81		
Consigliere ⁽⁹⁾	05.2017	52 ^(a)	32 ^(b)					84		
Collegio sindacale										
Sindaci e Presidente (n. 5)	05.2014	152						152		
Presidente ⁽¹⁰⁾	05.2017	52 ^(a)						52		
Sindaco effettivo ⁽¹¹⁾	05.2017	45 ^(a)						45		
Sindaco effettivo ⁽¹²⁾	05.2017	45 ^(a)						45		
Sindaco effettivo ⁽¹³⁾	05.2017	45 ^(a)						45		
Sindaco effettivo ⁽¹⁴⁾	05.2017	45 ^(a)						45		
Direttori generali										
Divisione R&M ⁽¹⁵⁾		300 ^(a)		396 ^(b)		7		703		
Altri dirigenti con responsabilità strategiche** ⁽¹⁶⁾										
Compensi nella società che redige il Bilancio		5.945		5.777		161	120	12.003		4.990
Compensi da controllate e collegate		737		115		261	47	1.160		
Totale ⁽¹⁷⁾		6.682 ^(a)		5.892 ^(b)		422 ^(c)	167 ^(d)	13.163		4.990 ^(e)
		10.094	363	10.544		454	1.146	22.601		13.351

Note

(*) La carica scade con l'assemblea che approva il Bilancio al 31.12.2016.

(**) Dirigenti che, nel corso dell'esercizio ed insieme all'AD ed ai Direttori generali di Divisione, sono stati componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società ed i primi riporti gerarchici dell'AD(circa 20).

(1)

(a) L'importo comprende i pro-quota del compenso fisso di 265 migliaia di euro stabilito dall'Assemblea del 5.5.2011 (94 milioni) e del compenso fisso per le deleghe di 500 migliaia di euro (178 migliaia di euro) deliberato dal Consiglio del 1.6.2011.

(b) L'importo corrisponde all'incentivo variabile annuale

(1a)

(a) L'importo comprende i pro-quota, rispettivamente dall'8 e dal 9 maggio 2014 del compenso fisso di 90 migliaia di euro stabilito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 (58 migliaia di euro) e del compenso fisso per le deleghe di 148 migliaia di euro deliberato dal Consiglio del 28 maggio 2014 (96 migliaia di euro).

(2)

(a) L'importo comprende il pro-quota fino all'8 maggio 2014 rispettivamente del compenso fisso di 430 migliaia di euro per la carica di Amministratore Delegato (153 migliaia di euro), che assorbe il compenso stabilito dall'Assemblea del 5 maggio 2011 per la carica di consigliere, e del compenso fisso di 1 milione di euro in qualità di Direttore Generale (352 migliaia di euro); a tale importo si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali e altre competenze riferibili al rapporto di lavoro per il triennio 2011-2014, per un importo di 255 migliaia di euro..

(b) L'importo comprende l'erogazione di 1.831 migliaia di euro relativa all'incentivo variabile annuale, di 865 migliaia di euro relativa all'incentivo monetario differito attribuito nel 2011 ed erogato nel 2014.

(c) Importo deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014, comprendente l'indennità integrativa di fine rapporto (5.202 migliaia di euro), il trattamento economico di fine mandato (748 migliaia di euro), il patto di non concorrenza da erogare a maggio 2015 alla scadenza del periodo di vigenza del patto (2.219 migliaia di euro), il trattamento di fine rapporto previsto per legge (187 migliaia di euro), nonché l'importo di 5 migliaia di euro previsto per transazione novativa

(2a)

(a) L'importo comprende il pro-quota dal 9 maggio 2014 rispettivamente del compenso fisso di 550 migliaia di euro per la carica di Amministratore Delegato (355 migliaia di euro), che assorbe il compenso stabilito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 per la carica di consigliere, e del compenso fisso di 800 migliaia di euro in qualità di Direttore Generale (519 migliaia di euro); a tale importo si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali per un importo di 9 migliaia di euro.

(b) Importo relativo al corrispettivo previsto a fronte del diritto di opzione del Consiglio di Amministrazione per l'attivazione del patto di non concorrenza. Tale importo, pur riportato per intero in tabella, è erogato in tre tranches annuali a partire dal 2014.

(c) L'importo comprende il pro-quota fino all'8 maggio 2014 della retribuzione annua lorda in qualità di COO della divisione E&P; a tale importo si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali per un importo di 5 migliaia di euro.

(d) L'importo comprende l'erogazione di 879 migliaia di euro relativa all'incentivo variabile annuale e di 339 migliaia di euro relativa all'incentivo monetario differito attribuito nel 2011 ed erogato nel 2014.

(e) L'importo corrisponde al pro-quota fino all'8 maggio 2014 del compenso per la carica di Presidente di Eni UK.

(3)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende i pro-quota dal 9 maggio 2014 rispettivamente di 20,3 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, di 11,6 migliaia di euro per il Comitato SostEnibilità e Scenari e 17,4 migliaia di euro per il Comitato Nomine.

(4)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende i pro-quota dal 9 maggio 2014 rispettivamente di 17,4 migliaia di euro per la partecipazione al Compensation Committee e di 11,6 migliaia di euro per il Comitato SostEnibilità e Scenari.

(5)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende i pro-quota dal 9 maggio 2014 rispettivamente di 20,3 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, di 11,6 migliaia di euro per il Compensation Committee e di 11,6 migliaia di euro per il Comitato SostEnibilità e Scenari.

(6)

(a) L'importo corrisponde alla somma dei pro-quota fino all'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea del 5 maggio 2011 (41 migliaia di euro) e dal 9 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 (51 migliaia di euro).

(b) L'importo comprende 40,5 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi e il pro-quota fino all'8 maggio 2014 di 6,4 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee e dal 9 maggio 2014 di 11,6 migliaia di euro per il Compensation Committee.

(7)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende i pro-quota dal 9 maggio 2014 rispettivamente di 11,6 migliaia di euro per la partecipazione al Compensation Committee e di 11,6 migliaia di euro per il Comitato Nomine.

(8)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende i pro-quota dal 9 maggio 2014 rispettivamente di 17,4 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato SostEnibilita e Scenari di 11,6 migliaia di euro per il Comitato Nomine.

(9)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende i pro-quota dal 9 maggio 2014 rispettivamente di 20,3 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi e di 11,6 migliaia di euro per il Comitato Nomine.

(10)

((a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(11)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(12)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(13)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(14)

(a) L'importo corrisponde al pro-quota dall'8 maggio 2014 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(15)

a) L'importo corrisponde al pro-quota fino al 30 giugno 2014 della Retribuzione Annua Lorda (300 migliaia di euro) cui si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali nonché altre indennità riferibili al rapporto di lavoro, per un importo complessivo di 850 euro.

(b) L'importo corrisponde all'incentivo variabile annuale.

(16)

(a) All'importo di 6.682 migliaia di euro relativo alle Retribuzioni Annue Lorde si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali nonché altre indennità riferibili al rapporto di lavoro, per un importo complessivo di 456 migliaia di euro.

(b) L'importo comprende l'erogazione di 2.464 migliaia di euro relativa agli incentivi monetari differiti attribuiti nel 2011 e agli importi pro-quota dei Piani di Incentivazione di Lungo termine (IMD e IMLT) erogati a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, in relazione al periodo di vesting trascorso, secondo quanto definito nei rispettivi Regolamenti dei Piani.

(c) L'importo comprende il valore fiscalmente imponibile delle coperture assicurative e assistenziali, della previdenza complementare, dell'autovettura ad uso promiscuo, nonché dell'alloggio assegnato ai dirigenti in mobilità internazionale.

(d) Importi relativi agli incarichi svolti dai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del modello 231 della Società, all'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché ai compensi percepiti per cariche ricoperte in società controllate o collegate di Eni.

e) L'importo comprende il Trattamento di Fine Rapporto e l'incentivazione all'esodo corrisposti in relazione a risoluzioni del rapporto di lavoro.

(17)

(a) All'importo di 5.583 migliaia di euro relativo alle Retribuzioni annue lorde, si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale ed all'estero, in linea con le previsioni del CCNL dirigenti e degli accordi integrativi aziendali, ed altre indennità riferibili al rapporto di lavoro, per un importo complessivo di 767 migliaia di euro.

(b) L'importo comprende l'erogazione di 1.446 migliaia di euro, relativa agli incentivi monetari differiti attribuiti nel 2010.

(c) Importi relativi agli incarichi svolti dai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'Organismo di vigilanza, istituito ai sensi del mod. 231 della Società, all'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché ai compensi percepiti per cariche ricoperte in società controllate o collegate di Eni.

2.4 Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito SCIGR), com'è noto, è l'insieme di strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa di Eni coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal CdA, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi²¹.

Eni adotta un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi integrato e diffuso, basato su strumenti e flussi informativi che, coinvolgendo il personale Eni, conducono da ultimo agli organi di vertice della Società.

Nell'ambito del sistema, rivestono specifici ruoli una pluralità di Organi, quali il Consiglio di Amministrazione²², l'Amministratore Delegato²³, il Comitato Controllo e Rischi²⁴, l'Internal Audit²⁵, il Collegio Sindacale (che vigila sull'efficacia del SCIGR); la Società di Revisione, l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001²⁶.

Con l'insediamento dei nuovi organi nel 2014, il Consiglio, nel ridisegnare l'assetto organizzativo della Società, ha fra l'altro stabilito, come già riferito in precedenza, in linea con le più recenti *best practice*, che il Direttore Internal Audit dipenda gerarchicamente dal Consiglio stesso e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e

²¹ Giova ricordare che, con delibera del 14 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato le "Linee di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" (SCIGR), affidando all'Amministratore Delegato il compito di darvi attuazione. Tali linee di indirizzo, inderogabili anche per le società controllate, incluse le quotate, sono finalizzate ad assicurare che i principali rischi di Eni risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati e definiscono principi di riferimento, ruoli e responsabilità delle figure chiave del sistema, nonché i criteri cui deve attenersi l'Amministratore Delegato nell'attuazione delle stesse. La Management System Guideline Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (MSG SCIGR), emessa da Eni SpA in data 11 aprile 2013, rappresenta lo strumento normativo con cui l'Amministratore Delegato ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e, recependo i principi del Consiglio di Amministrazione, (i) consolida e struttura, in un unico documento, i diversi elementi del SCIGR di Eni, (ii) definisce il modello di relazione in materia tra Eni SpA e le società controllate e (iii) coglie, nel contempo, le opportunità di razionalizzazione dei flussi informativi e di integrazione dei controlli e delle attività di monitoraggio. La MSG SCIGR si affianca allo strumento normativo con cui Eni ha sviluppato e attuato un modello per la gestione integrata dei rischi aziendali, emesso il 18 dicembre 2012.

²² Che definisce le Linee di indirizzo del SCIGR, determina il grado di compatibilità ed esamina i principali rischi e valuta, annualmente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCIGR.

²³ È incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace SCIGR.

²⁴ E' composto da quattro amministratori non esecutivi, tutti indipendenti, nominati dal CdA. Il Comitato assiste, con funzioni consultive e propositive il CdA nell'assolvimento delle funzioni di questo relative al SCIGR.

²⁵ Il CdA, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, è competente in materia di nomina, revoca e remunerazione del Direttore Internal Audit. Approva, inoltre, il piano annuale di audit proposto dal Direttore Internal Audit. Il Comitato Controllo e Rischi sovrintende alle attività della Direzione Internal Audit, in relazione ai compiti del Consiglio in materia. Il Direttore Internal Audit risponde anche all'Amministratore Delegato, in quanto questi è incaricato dal Consiglio di sovrintendere al SCIGR. Riferisce inoltre al Collegio Sindacale in quanto "Audit Committee" ai sensi della legislazione statunitense.

²⁶ Vigila sull'effettività del Modello 231 e ne esamina l'adeguatezza. Riferisce, periodicamente, sulle attività svolte, al Presidente, all'Amministratore Delegato della Società (il quale ne informa il CdA), al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale. L'organismo, composto, inizialmente, di 3 membri è stato, nel 2007, integrato da componenti esterni, uno dei quali con funzioni di Presidente (individuato tra professori e/o professionisti di comprovata competenza).

dall'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Presidente ha assunto quindi un ruolo determinante in termini di controllo interno, in particolare, con il maggior coinvolgimento nelle attività della funzione internal audit, essendo chiamata ad approvare la normativa di processo.

Il nuovo assetto sembra muoversi nella direzione che la CONSOB ha più volte indicato alle Società quotate che è quello di promuovere fattori in grado di realizzare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza nell'operatività e di efficacia dei controlli interni, tramite la predisposizione di assetti organizzativi e amministrativi ben strutturati, in cui organi di controllo autorevoli e strutture di controllo indipendenti e professionali siano in grado di sviluppare una proficua e tempestiva sinergia con le funzioni preposte all'indirizzo strategico e alla supervisione, da un lato, e alla gestione aziendale corrente, dall'altro lato, procedendo - con riguardo al numero dei soggetti coinvolti nella funzione di controllo interno - a talune semplificazioni, strumentali al raggiungimento di una maggior economicità, efficienza ed efficacia nello svolgimento delle attività di *monitoring*.

Nel definire i propri poteri, il Consiglio ha aumentato la frequenza del reporting sui rischi, chiedendo di ricevere un'informativa con cadenza trimestrale, ferma la valutazione semestrale del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Eni. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, come in precedenza riferito, ha attribuito al suo Segretario anche il ruolo di *Corporate Governance Counsel*; questi, dipendendo gerarchicamente dalla Presidente, svolge un ruolo di assistenza e consulenza, indipendente dal management, nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri e presenta al Consiglio una relazione annuale sul funzionamento della *governance* di Eni.

Il Consiglio ha nominato i componenti dell'Organismo di Vigilanza della Società, aumentando a tre il numero dei componenti esterni. Ha poi aderito alle ultime raccomandazioni del Codice di Autodisciplina emesse a luglio 2014 ed ha avviato un processo di adeguamento del sistema normativo interno, con interventi di aggiornamento e ulteriore miglioramento, in particolare, delle normative di *compliance* aziendale, anche tenendo conto del CoSO Framework 2013; gli strumenti normativi anti-corruzione sono sempre sottoposti al preventivo esame del Comitato Controllo e Rischi ed è stato dato ulteriore impulso alla formazione delle Persone Eni sulla *compliance* aziendale. La Società evidenzia - a riprova dell'impegno di Eni in termini di controlli - che nel 2014 è stata confermata come campione mondiale di trasparenza e completezza informativa per il sito web aziendale ed è risultata prima nella ricerca "*Transparency in corporate reporting*" condotta da *Transparency International*.

In ordine all'attività svolta nel 2014 dagli organi facenti parte del SCIGR, può segnalarsi quanto segue.

Il Comitato Controllo e Rischi

Nel 2014, nell'ambito delle numerose attività svolte, fra l'altro, ha esaminato:

- il Piano Integrato di Audit e il Budget dell'Internal Audit per gli anni 2014 e 2015;
- le risultanze degli interventi di audit, nonché gli esiti del monitoraggio sulle azioni correttive programmate per il superamento dei rilievi riscontrati in corso di audit, nonché lo stato di avanzamento delle altre attività svolte dall'Internal Audit, quali la gestione delle segnalazioni, le attività di risk assessment, il monitoraggio indipendente;
- le Relazioni dell'Internal Audit al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014;
- gli aggiornamenti resi dalle strutture di Saipem in materia di Sistema di Controllo Interno ai fini del monitoraggio degli eventi che hanno più interessato la controllata quotata, nei limiti delle proprie competenze e tenuto conto dell'autonomia gestionale di Saipem, dotata di organi di controllo e vigilanza indipendenti;
- le Relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sull'assetto amministrativo e contabile di Eni al 31 dicembre 2013 ed al 30 giugno 2014;
- l'impostazione dei bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2013, nonché la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2014 di Eni;
- gli aspetti principali dell'Annual Report on Form 20-F 2013; la bozza di Relazione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2433-bis c.c. sull'acconto dividendo dell'esercizio 2014;
- le Relazioni delle Società di Revisione sui bilanci dell'esercizio 2013, la Management Letter, l'informativa sullo stato di attuazione delle attività di audit svolta dal Revisore ai sensi del SOA 404²⁷;
- le informative sui principali eventi giudiziari riguardanti Eni e le sue controllate;
- la proposta di revisione della *Management System Guideline* (MSG) "*Privacy*" e "*Corporate Governance* delle società di Eni".

²⁷ Le valutazioni effettuate ai fini di cui all'art. 154 del TUF e della sez. 404 del Sarbanes Oxley Act sono utilizzate anche al fine di verificare l'idoneità del sistema amministrativo-contabile delle società extra-UE che rivestano significativa rilevanza (ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob). Con riferimento al Gruppo Eni rientrano nell'ambito di tali prescrizioni, al 31 dicembre 2012, 8 "imprese rilevanti" (Eni Congo SA; Eni Norge AS; Eni Petroleum CO Inc.; Nigerian Agip Oil Co Ltd; Nigerian Agip exploration Ltd; Eni Finance USA Inc.; Eni Trading Shipping Inc.; Eni Canada Holding Lt) e 2 "altre imprese": Burren Energy (Bermuda) Ltd.; Burren Energy (Congo) Ltd.

Il Collegio sindacale

Nel 2014, tra le altre molteplici e complesse attribuzioni, che risultano anche dalla Relazione dell'Organo all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998²⁸ :

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- ha ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'art. 23, comma 3, dello Statuto, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio da Eni spa e dalle società controllate;
- ha valutato positivamente la conformità della *Management System Guideline* (MSG) "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate", emessa il 18 novembre 2010 e aggiornata il 19 gennaio 2012, ai principi indicati nel regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, nonché l'effettiva applicazione di tale procedura sulla base dell'informativa periodica dalla stessa prevista²⁹;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi dei D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative;
- ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del D.Lgs. 58/1998, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui Eni ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione, da ultimo, dell'11 dicembre 2014 per recepire le modifiche introdotte nel Codice di Autodisciplina nel luglio 2014.

L'Internal Audit

Come accennato, a seguito del rinnovo degli organi dell'8 maggio 2014 il Consiglio ha stabilito che il Direttore *Internal Audit* dipenda gerarchicamente dal Consiglio stesso e per esso dal Presidente fatta salva la dipendenza funzionale del Direttore dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato.

²⁸ La relazione agli azionisti è datata 2 aprile 2015.

²⁹ Nella riunione del 20 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha svolto la verifica annuale di adeguatezza della predetta MSG senza rilevarne la necessità di aggiornamento.

Con riferimento alle principali attività svolte *dall'Internal Audit*, si evidenzia che:

- il numero degli interventi di audit integrato, emessi nel 2014, è in linea con la media di interventi emessi nel triennio. In particolare, nell'ambito degli stessi sono state integrate le verifiche anti-corruzione ed il monitoraggio indipendente svolto ai fini Sarbanes Oxley;
- il numero medio delle azioni correttive per intervento è stabile tra i vari settori e si rileva un sostanziale rispetto dei tempi di attuazione delle azioni programmate;
- le attività di risk assessment 2014 sono state ridotte a seguito dell'entrata a regime del processo di risk management integrato, i cui risultati sono utilizzati dall'Internal Audit ai fini della pianificazione delle attività di audit.

Tabella 2 LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

(numero)	2012	2013	2014
Fascicoli di segnalazioni aperti nell'anno di cui:	136	172	119
- Fascicoli di segnalazioni sistema di controllo interno suddivisi per processo oggetto della	72	88	69
- approvvigionamenti	23	30	16
- risorse umane	5	8	12
- commerciale	11	7	11
- logistica	6	1	7
- HSE	5	6	4
- altro (security, amministrazione e bilancio, manutenzione, ...)	22	36	19
- Fascicoli di segnalazioni altre materie su presunte violazioni del Codice Etico	64	84	50
Fascicoli di segnalazioni chiusi nell'anno suddivisi per esito dell'istruttoria di cui:	131	159	134
- fondati almeno in parte con adozione di azioni correttive	27	34	20
- altre materie	10	11	6
- sistema di controllo interno	17	23	14
- non fondati con adozione di azioni correttive/miglioramento	31	45	39
- altre materie	11	21	11
- sistema di controllo interno ^(a)	20	24	28
- non fondati	73	80	75
- altre materie	40	46	25
- sistema di controllo interno	33	34	50

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 sono pervenute 230 segnalazioni³⁰ e sono stati aperti 119 fascicoli, di cui 69 (58%) afferenti a tematiche relative al “Sistema di controllo interno” e 50 riguardanti le “Altre materie” (42%). Nello stesso periodo sono stati archiviati complessivamente 134 fascicoli, di cui 92 afferenti al “Sistema di controllo interno” (69%) e 42 concernenti le “Altre materie” (31%). Le verifiche effettuate con riferimento ai 134 fascicoli che sono stati archiviati nel 2014 hanno avuto i seguenti esiti:

- per 114 fascicoli le verifiche non hanno evidenziato elementi a conferma della fondatezza dei fatti segnalati, tuttavia per 39 fascicoli (29%) sono state comunque assunte azioni di miglioramento;
- per 20 fascicoli (15%) le verifiche hanno confermato almeno in parte il contenuto delle segnalazioni e sono state assunte le opportune azioni correttive;

³⁰ Nel 2013 erano pervenute 357 segnalazioni.

2.5 Il Sistema normativo anticorruzione

Nel 2014, nell'ambito dell'azione della Società diretta all'apprestamento di presidi organizzativi e normativi per contrastare i fenomeni corruttivi, con "Comunicazione Organizzativa" n. 21 del 30 giugno, è stato previsto che, dal 1° luglio 2014, dal *Chief Legal & Regulatory Affairs* dipenda anche l'*Anticorruption Legal Support Unit*, articolata in 4 unità (è stata, contemporaneamente, abolita l'Unità Assistenza legale sostenibilità, sistema di controllo interno e formazione *compliance*).

Il sistema normativo anticorruzione si è così articolato nel tempo:

- il 12 novembre 2009, la Società ha adottato le "Linee guida anticorruzione", entrate in vigore il 1° gennaio 2010;
- tra il 2010 ed il 2011, sono state emesse procedure specifiche (c.d. "ancillari") per regolare in dettaglio aree particolari di rischio corruzione;
- nel periodo 2012/2014 è proseguito il processo di revisione delle normative anticorruzione con l'adozione di nuove regole per le aree di rischio .
- il 15 dicembre 2011, il CdA ha approvato la M.S.G. (*Management System Guideline*) anticorruzione allo scopo di adeguare le dette linee guida all'"*UK Bribery Act*", entrato in vigore nel Regno Unito dal 1° luglio 2011; tale M.S.G. è entrata in vigore il 1° gennaio 2012 e l'ultima *Management System Guideline* Anti-Corruzione è stata esaminata e approvata il 29 ottobre 2014 dal Consiglio di Amministrazione di Eni spa e la sua adozione e attuazione è obbligatoria per tutte le società controllate che provvedono al suo recepimento tramite deliberazione del consiglio di amministrazione (o del corrispondente organo/funzione/ruolo qualora la governance della società non preveda tale organo).